

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 681

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

Oggetto: Dismissione del gruppo editoriale torinese gruppo GEDI/Exor e cessione della testata "La Stampa": tutela dell'informazione locale, dell'occupazione e del legame storico con Torino.

Avendo appreso che

- Il Gruppo torinese GEDI, controllato dalla holding Exor della famiglia Agnelli-Elkann, dopo la vendita delle testate locali e dell'Espresso, rinuncia ora alla sua testata principale, "La Stampa", mentre da indiscrezioni giornalistiche si evince che sarebbero in atto anche le trattative per la cessione di Repubblica e delle emittenti radiofoniche del gruppo (Radio DeeJay a Radio Capital)
- In questi giorni è emersa la notizia che GEDI ha predisposto e diffuso un dossier informativo su "La Stampa", contenente dati economici, editoriali e prospettive di mercato, inviato a una selezione di potenziali acquirenti, confermando così l'ipotesi di una possibile cessione della testata.

Considerato che

- Il quotidiano La Stampa, fondato a Torino nel 1867, rappresenta da oltre un secolo uno dei principali presidi dell'informazione piemontese e nazionale, con una storia indissolubilmente legata alla città e al suo tessuto culturale e produttivo

Considerato inoltre che

- Tra i soggetti interessati viene indicato il gruppo NEM (NordEst Multimedia), già protagonista di acquisizioni di altre testate locali italiane negli ultimi anni.
- Le valutazioni circolate in merito alla testata e rese note, parlano di una cifra compresa fra 50 e 60 milioni di euro, con un possibile accordo da perfezionare entro la fine del 2025.
- Il Report di sostenibilità GEDI 2024 indica un organico complessivo di 1.343 dipendenti nel gruppo, di cui una parte significativa impiegata in Piemonte. Per La Stampa, si stima una redazione di circa 170 giornalisti, con prospettive di ulteriori 20 uscite o prepensionamenti nel corso del 2025.
- Le più recenti rilevazioni di diffusione (carta + digitale) attestano per La Stampa circa 60.400 copie pagate a livello nazionale, con un calo di circa l'11% rispetto all'anno precedente, segno di una fase generale più complessa ma ancora di grande rilevanza per il sistema informativo piemontese.
- Nel contesto cittadino e industriale torinese si registra, parallelamente, un progressivo disimpegno della famiglia Agnelli da attività simboliche e produttive storiche: dalla nascita di Stellantis e il ridimensionamento della presenza diretta in Iveco, fino alla messa in vendita di immobili e sedi di pregio come Villa Frescot, il Lingotto e le cliniche del Cemedi.

Evidenziato che

- L'informazione locale e regionale costituisce un presidio essenziale di democrazia, partecipazione e pluralismo, e la sua indipendenza va garantita anche nei processi di trasformazione industriale.
- La possibile cessione de "La Stampa" solleva serie preoccupazioni sul piano:
 - occupazionale, per il rischio di tagli o esternalizzazioni a carico dei giornalisti e del personale tecnico e amministrativo, nonché per l'impatto sull'indotto (tipografie, distribuzione, servizi);
 - culturale, poiché la perdita del radicamento torinese di una testata storica priverebbe la città di un punto di riferimento identitario;
 - simbolico, in quanto rappresenterebbe un ulteriore tassello del distacco della famiglia Agnelli-Elkann dal capoluogo piemontese, che ne ha sostenuto la crescita industriale ed economica per oltre un secolo.

Considerato altresì che

La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo culturale e informativo, ha il dovere di vigilare affinché operazioni di tale portata non producano un impoverimento dell'ecosistema dell'informazione regionale né una perdita di professionalità e pluralismo.

Si interroga la Giunta per sapere

quali iniziative concrete la Regione Piemonte intenda assumere — in raccordo con le istituzioni locali, le rappresentanze sindacali, l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, il CDR e la proprietà del gruppo GEDI — per garantire che la possibile cessione del quotidiano La Stampa non comporti la perdita di posti di lavoro diretti e dell'indotto, non riduca la qualità e la presenza dell'informazione locale piemontese, e non determini un ulteriore distacco, materiale e simbolico, del legame storico tra la famiglia Agnelli e la città di Torino.

Nadia Conticelli

Consigliera regionale